



www.parrocchiamareno.it

Anno XLVII - N. 178

giugno-luglio-agosto 2017

La Domenica della Parola

UNA FESTA CON LA BIBBIA

La parola di... Papa Francesco

Miei cari amici,

se vedeste la mia Bibbia, forse non vi farebbe una grande impressione: e questa sarebbe la Bibbia del Papa? Un vecchio libro tutto consumato! Potreste regalarmene una nuova, una da mille euro, ma non la vorrei. Amo la mia vecchia Bibbia, che mi accompagna da una vita. È stata testimone della mia gioia, ed è stata rigata dalle mie lacrime. Per me è un tesoro inestimabile. Vivo a partire da questa Bibbia. Non la darei via per nulla al mondo.

Voglio dirvi una cosa: oggi ci sono più cristiani perseguitati che all'epoca delle origini della Chiesa. E perché vengono perseguitati? Perché portano la croce e rendono testimonianza a Gesù. Vengono condannati perché posseggono una Bibbia. La Bibbia quindi è un libro estremamente pericoloso. Così pericoloso che in alcuni Paesi possederne una equivale a nascondere delle bombe a mano nell'armadio. Un non cristiano, Mahatma Gandhi, una volta ha detto: "A voi cristiani è affidato un testo che ha in sé una quantità di dinamite sufficiente da far esplodere in mille pezzi la civiltà tutta intera, da mettere sottosopra il mondo e

portare la pace in un pianeta devastato dalla guerra. Lo trattate come se fosse semplicemente un'opera letteraria, niente di più".

Quindi che cosa teniamo in mano? Un capolavoro della letteratura? Un paio di belle storie del passato? Allora si dovrebbe dire ai tanti cristiani che si sono fatti imprigionare e torturare per la Bibbia: ma come siete stupidi, è solo un capolavoro della letteratura! No, attraverso la Parola di Dio la luce è giunta nel mondo. E non si spegnerà più. Nella *Evangelii Gaudium* (175) ho detto: "Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio ci rivolga la parola, perché realmente "Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato sé stesso". Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata.

Quindi voi tenete in mano qualcosa di divino: un libro che brucia come il fuoco! Un libro attraverso cui Dio parla. E quindi ricordatevi: la Bibbia non esiste per essere messa sullo scaffale, ma per essere presa in mano, per leggerla spesso, ogni giorno, da soli o in compagnia. Voi fate sport in compagnia, o andate a fare shopping in compagnia. Perché non leggete insieme la Bibbia, in due o in tre o in quattro? Fuori, all'aper-

to, nel bosco, sulla spiaggia, di sera, a lume di candela... farete un'esperienza travolgente! O avete paura di fare una figuraccia, se fate una proposta del genere?

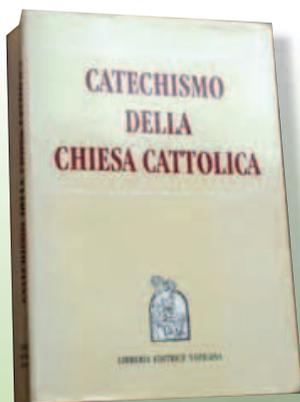
Leggetela con attenzione! Non rimanete superficiali come fate con un fumetto! Non bisogna mai dare solo un'occhiata alla Parola del Signore! Domandatevi: "Che cosa dice al mio cuore? Dio mi parla attraverso queste parole? Mi tocca nel profondo del mio desiderio? Che cosa devo fare?". Solo in questo modo la Parola di Dio può diffondersi. Solo così la nostra vita può cambiare, può diventare grande e bella.

Voglio dirvi come leggo la mia vecchia Bibbia. Spesso la prendo, la leggo un po', poi la metto via e mi lascio guardare da Dio. Non sono io a guardare il Signore, ma LUI mi guarda. LUI è presente. Mi lascio osservare da Lui. E avverto – non è sentimentalismo – avverto profondamente quello che mi dice il Signore. Qualche volta mi parla. Allora non sento niente, solo vuoto, vuoto, vuoto... ma rimango paziente, e attendo. Leggo e prego. Prego seduto, perché mi fa male inginocchiarmi. Qualche volta mi addormento pregando. Ma non fa niente. Sono come un figlio presso il Padre, e questo è l'importante.

Volete farmi contento? Leggete la Bibbia!

Vostro

Papa Francesco



Catechismo che passione!!!

Inizia l'anno scolastico 2017 - 2018 ma partono anche tutte le attività dell'anno pastorale in Parrocchia.

Il CATECHISMO per i ragazzi e per gli adulti resta l'impegno più grosso, più importante per la Comunità cristiana.

Le Catechiste per i Ragazzi, don Roberto e don Mario per gli Adulti vivono questo impegno con trepidazione e con grande fiducia.

Non è sempre facile vivere questo ministero, questa missione che è la più importante nell'esperienza della Chiesa.

Così ha voluto Gesù, l'unico comando dato ai suoi Apostoli dice:

"Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura."

La Comunità si fa carico di questo comando e verso la metà di ottobre inizieranno i percorsi per le elementari, le medie, per i gruppi dei Ragazzi di Azione Cattolica, per i gruppi Bibbia e Catechesi degli Adulti, e Gruppi Famiglie.

Ci stiamo attrezzando, ci stiamo aggiornando, ci stiamo preparando...

Speriamo di fare un servizio adatto alla crescita della Comunità cristiana, speriamo che la Comunità cristiana sappia approfittare di quanto offerto.

Teniamoci sempre aggiornati sui tempi e sui luoghi; ogni impegno costa ma il prezzo sarà ricompensato dalla consapevolezza sempre più profonda di vivere da discepoli di Cristo conosciuto, amato e testimoniato.



ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE

AMORIS LAETITIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

CAPITOLO QUARTO - L'AMORE NEL MATRIMONIO

Segue dal N. precedente de LA VITA

Distacco generoso

101. Abbiamo detto molte volte che per amare gli altri occorre prima amare sé stessi. Tuttavia, questo inno all'amore afferma che l'amore "non cerca il proprio interesse", o che "non cerca quello che è suo". Questa espressione si usa pure in un altro testo: «Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» (Fil 2,4). Davanti ad un'affermazione così chiara delle Scritture, bisogna evitare di attribuire priorità all'amore per sé stessi come se fosse più nobile del dono di sé stessi agli altri. Una certa priorità dell'amore per sé stessi può intendersi solamente come una condizione psicologica, in quanto chi è incapace di amare sé stesso incontra difficoltà ad amare gli altri: «Chi è cattivo con sé stesso con chi sarà buono? [...] Nessuno è peggiore di chi danneggia sé stesso» (Sir 14,5-6).

102. Però lo stesso Tommaso d'Aquino ha spiegato che «è più proprio della carità voler amare che voler essere amati»[110] e che, in effetti, «le madri, che sono quelle che amano di più, cercano più di amare che di essere amate».[111] Perciò l'amore può spingersi oltre la giustizia e straripare gratuitamente, «senza sperarne nulla» (Lc 6,35), fino ad arrivare all'amore più grande, che è «dare la vita» per gli altri (Gv 15,13). È ancora possibile questa generosità che permette di donare gratuitamente, e di donare sino alla fine? Sicuramente è possibile, perché è ciò che chiede il Vangelo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

Senza violenza interiore

103. Se la prima espressione dell'inno ci invitava alla pazienza che evita di reagire bruscamente di fronte alle debolezze o agli errori degli altri, adesso appare un'altra parola – *paroxynetai* – che si riferisce ad una reazione interiore di indignazione provocata da qualcosa di esterno. Si tratta di una violenza interna, di una irritazione non manifesta che ci mette sulla difensiva davanti agli altri, come se fossero nemici fastidiosi che occorre evitare. Alimentare tale aggressività intima non serve a nulla. Ci fa solo ammalare e finisce per isolarci. L'indignazione è sana quando ci porta a reagire di fronte a una

grave ingiustizia, ma è dannosa quando tende ad impregnare tutti i nostri atteggiamenti verso gli altri.

104. Il Vangelo invita piuttosto a guardare la trave nel proprio occhio (cfr Mt 7,5), e come cristiani non possiamo ignorare il costante invito della Parola di Dio a non alimentare l'ira: «Non lasciarti vincere dal male» (Rm 12,21). «E non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9). Una cosa è sentire la forza dell'aggressività che erompe e altra cosa è acconsentire ad essa, lasciare che diventi un atteggiamento permanente: «Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Ef 4,26). Perciò, non bisogna mai finire la giornata senza fare pace in famiglia. «E come devo fare la pace? Mettermi in ginocchio? No! Soltanto un piccolo gesto, una cosina così, e l'armonia familiare torna. Basta una carezza, senza parole. Ma mai finire la giornata in famiglia senza fare la pace!».[112] La reazione interiore di fronte a una molestia causata dagli altri dovrebbe essere anzitutto benedire nel cuore, desiderare il bene dell'altro, chiedere a Dio che lo liberi e lo guarisca: «Rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione» (1 Pt 3,9). Se dobbiamo lottare contro un male, facciamolo, ma diciamo sempre "no" alla violenza interiore.

Perdono

105. Se permettiamo ad un sentimento cattivo di penetrare nelle nostre viscere, diamo spazio a quel rancore che si annida nel cuore. La frase logizetai to kakon significa "tiene conto del male", "se lo porta annotato", vale a dire, è rancoroso. Il contrario è il perdono, un perdono fondato su un atteggiamento positivo, che tenta di comprendere la debolezza altrui e prova a cercare delle scuse per l'altra persona, come Gesù che disse: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Invece la tendenza è spesso quella di cercare sempre più colpe, di immaginare sempre più cattiverie, di supporre ogni tipo di cattive intenzioni, e così il rancore va crescendo e si radica. In tal modo, qualsiasi errore o caduta del coniuge può danneggiare il vincolo d'amore e la stabilità familiare.

Il problema è che a volte si attribuisce ad ogni cosa la medesima gravità, con il rischio di diventare crudeli per qualsiasi errore dell'altro. La giusta rivendicazione dei propri diritti si trasforma in una persistente e costante sete di vendetta più che in una sana difesa della propria dignità.

106. Quando siamo stati offesi o delusi, il perdono è possibile e auspicabile, ma nessuno dice che sia facile. La verità è che «la comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo con un grande spirito di sacrificio. Esige, infatti, una pronta e generosa disponibilità di tutti e di ciascuno alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione. Nessuna famiglia ignora come l'egoismo, il disaccordo, le tensioni, i conflitti aggrediscano violentemente e a volte colpiscono mortalmente la propria comunione: di qui le molteplici e varie forme di divisione nella vita familiare».[113]

Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi. Tante volte i nostri sbagli, o lo sguardo critico delle persone che amiamo, ci hanno fatto perdere l'affetto verso noi stessi. Questo ci induce alla fine a guardarci dagli altri, a fuggire dall'affetto, a riempirci di paure nelle relazioni interpersonali. Dunque, poter incolpare gli altri si trasforma in un falso sollievo. C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri.

108. Ma questo presuppone l'esperienza di essere perdonati da Dio, giustificati gratuitamente e non per i nostri meriti. Siamo stati raggiunti da un amore previo ad ogni nostra opera, che offre sempre una nuova opportunità, promuove e stimola. Se accettiamo che l'amore di Dio è senza condizioni, che l'affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi. Diversamente, la nostra vita in famiglia cesserà di essere un luogo di comprensione, accompagnamento e stimolo, e sarà uno spazio di tensione permanente e di reciproco castigo.

FESTA DI FINE ANNO

Il mese di giugno per i bimbi e le maestre della nostra scuola dell'infanzia è stato davvero intenso e ricco di eventi, occasione per far festa assieme!! La festa di fine anno è stata come sempre e se possibile sempre più un momento straordinario di grande emozione e condivisione. I bambini guidati dalle loro maestre ci hanno dato un assaggio del grande lavoro svolto durante l'anno scolastico: ci hanno proposto un'allegra lezione di musica stupendoci per le competenze acquisite... la capacità di ascoltare e riconoscere brani musicali ed arie come le "quattro stagioni di Vivaldi"... ..e di riconoscere le note musicali e la loro posizione nel pentagramma.... Hanno dimostrato giocosamente di saper rispettare tempi e pause musicali e di saper seguire ritmi diversi... Hanno poi proseguito con il linguaggio dell'arte pittorica ...con pennelli e maestria seguendo precisi comandi delle insegnanti e mettendoci la loro emozione e specificità hanno creato come per magia una meravigliosa opera d'arte collettiva... condividendo spazi e materiali in armonia. Successivamente ci hanno allietati con bal-

li di gruppo e in coppia proponendoci una deliziosa tarantella. Anche la dimostrazione della lezione di educazione motoria è stato un momento ricco di energia ed entusiasmo e ci ha sorpreso notare come i nostri figli abbiano acquisito consapevolezza delle loro potenzialità motorie in modo divertente ma efficace. Piccole acrobazie, cambi di ritmo, balli ed esercizi a corpo libero da soli ed in gruppo accompagnati dal vivo dalle percussioni hanno permesso loro di esprimersi attraverso il linguaggio del corpo. Altra emozione grande la canzone "come un pittore" dei Modà interpretata dai bambini con il linguaggio dei segni (liss)...insegnato loro da un'educatrice ed una logopedista della "nostra famiglia di Conegliano" che hanno portato avanti questo progetto con i nostri bambini durante l'anno scolastico....prima esperienza di questo genere nel nostro territorio. I bambini oltre ad imparare con attenzione ed impegno un nuovo linguaggio possibile, si sono messi nei panni di quelle persone che non sentono e non possono parlare entrando in punta di piedi nel loro mondo per creare possibili ponti di relazione e comunicazione. In questi tempi in cui si portano alla ribalta modelli di educazione all'empatia promossi nelle scuole dei paesi del nord Europa sempre all'avanguardia...la

nostra scuola ha dimostrato ancora una volta che attraverso esperienze concrete e quotidiane si possono interiorizzare abilità come empatia e rispetto senza istituire un'ora a doc. le professioniste che hanno seguito i bimbi in questo percorso si sono complimentate con le insegnanti per l'atteggiamento costruttivo dei bambini che in grande maggioranza già presentavano i prerequisiti necessari all'acquisizione di una nuova lingua, come capacità di ascolto attenzione non scontati e si sono stupite per quanto in fretta i nostri bimbi abbiano imparato dimostrando curiosità ed interesse!! La festa si è conclusa con una calda cerimonia di ringraziamento e saluti ai bambini grandi pronti a passare alla scuola primaria...da parte dei compagni, dei genitori, ma soprattutto delle maestre che emozionatissime hanno regalato ai bimbi un messaggio carico di affetto, dimostrando come ogni bimbo lasci il segno in ognuna di loro anche dopo anni di incontri. Anche questi bimbi grandi ricorderanno con gioia e gratitudine gli anni della scuola d'infanzia!! Anche Genitori e bimbi hanno ringraziato maestre Don Mario, suore, cuoche e chi aiuta nella scuola lasciando come di consuetudine un dono alla scuola e ai bimbi che verranno...!!



Battesimi a Mareno e Soffratta

Nella Parrocchiale di Soffratta Domenica 18 giugno Festa del Corpo e del Sangue del Signore ha ricevuto il Sacramento del BATTESIMO **FILIPPO** di Vitale Stefano e di Perin VerusKa accompagnato dal Padrino Ragni Mattia.



Nell'Arcipretale di Mareno Domenica 18 giugno nella solenne Eucaristia del Corpus Domini hanno ricevuto il dono del BATTESIMO **STEVEN** di Noale Simone e di Benedet Chiara con la presenza della Madrina Noale Michela - **GRETA** di Visentin Manuel e di Bonotto Clelia presente la Madrina Zaffalon Alessandra - **AZZURRA** di Foscan Mauro e di Scatolini Laura con la Madrina De Cecco Antonella - **MICHELE** di Dal Bianco Nicola e di Bonotto Sara; il Padrino è stato Dal Bianco Andrea - **LIAM** di Saccon Daniele e di Sommadossi Barbara, presente la Madrina Brignoli Veronica - **DANIEL** di Lorenzetto Angelo e di Venturin Ilenia e i Padrini Zanella Sandro e Lorenzetto Lina.

DON MARIO 50 ANNI DI SACERDOZIO GRAZIE

Il giorno del Giubileo d'ORO il 25 giugno ha sentito il bisogno di dire un grande GRAZIE a quanti hanno segnato la mia vita con la loro presenza.

Sento ora il bisogno di ripeterlo a piene lettere dopo la festa che mi ha fatto capire quanto sentita è la presenza del Sacerdote nella Comunità.

Chiaramente ho ringraziato prima di tutto il Signore che mi ha donato la vita, mi è sempre stato vicino e mi ha tenuto tutte e due le mani sulla testa custodendomi nel suo santo amore.

Ho ringraziato i miei Familiari presenti e anche quelli che il Signore ha già chiamato a sé perché da loro e con loro ho respirato amore e presenza di Dio soprattutto da Papà Francesco e da Mamma Gilda.

Nella Parrocchia di S. Giacomo di Veglia è nata ed è maturata la voglia di andare il Seminario, dove per 15 anni mi sono preparato al Sacerdozio.

Mi ha consacrato Prete nel 1967 proprio il Vescovo Luciani (poi Papa Giovanni Paolo I).

Ho cominciato il ministero nella Comunità di Orsago, sono poi passato a Torre di Mosto, quindi a Tarzo per continuare a Mareno di Piave dove vivo da 18 anni.

Il Fatto di trovarmi a celebrare l'Eucaristia

con la presenza di tutte queste componenti mi ha veramente commosso, facendomi rivivere anni straordinari anche se a volte segnati da qualche difficoltà o stanchezza.

L'EUCARISTIA è stata il centro più sentito della Festa. La presenza del Vescovo emerito Mons. Poletto, con le sue sagge e apprezzate parole, degli amici Confratelli sacerdoti Concelebranti, l'offertorio presentato da persone delle diverse Comunità dove ho esercitato il mio ministero e dei Bambini della Scuola Materna mi hanno toccato intimamente.

Il GRAZIE quindi nasce spontaneo per tutti dal cuore e abbraccia il Comitato che si è adoperato per la Festa, i Cori delle Parrocchie di Mareno e Soffratta, i Chierichetti, le Persone attente e disponibili nella preparazione della Chiesa arcipretale, e sono tante

Un GRAZIE al Sig. Sindaco e all'Amministrazione comunale per la sua partecipazione un grande Grazie al Comitato della Sagra di S. Pietro che ha fatto prolungare la gioia di condividere insieme anche il pranzo.

La Giornata è terminata con un regalo particolare. Il Concerto dell'Ensemble Katia con il Maestro Giuliano Pavan organizzato per l'attenzione del Maestro Ennio Dario.

Se ho dimenticato qualcuno, un grande GRAZIE che vuole abbracciare tutti.



Dedicato a don Mario

*Evviva il nostro parroco
che non si stanca mai
e corre, viene e va
riposa quando può.*

*Tra una faccenda e l'altra
battezza, confessa
poi celebra la messa
con gran solennità.*

*Tra i mille parrocchiani
è un padre di famiglia,
li guida, li consiglia,
aiuta quando può.*

*Lo incontri dappertutto,
ma dove c'è un dolore
senti che il suo cuore
a lungo sosterrà.*

*Evviva il nostro parroco
che non sgrida la gente
se non viene a messa
o è indifferente.*

*Ma cerca di trasmettere
un messaggio assai importante
che più grande del Signore
a questo mondo non c'è niente.*

*Tanti auguri a don Mario
per altri cento anni e più
sempre in buona salute
per servire ancora Gesù.*

*Scuola dell'Infanzia
San Pio X*



Altro importante evento vissuto con grande trasporto da maestre bambini e loro famiglie è stato il 50° anniversario di sacerdozio di Don Mario, presidente della scuola dell'infanzia primo sostenitore di questa realtà oltre che nostro Sacerdote e figura conosciuta e amica dei bambini perché quasi quotidianamente si reca a scuola per incontrarli e trascorrere un po' di tempo con loro! I bambini preparati e guidati dalle maestre hanno animato la messa solenne ma sobria presieduta dal Vescovo Ovidio che ha fatto un'omelia toccante...ricca di significato e profondamente vera e genuina perfetta per descrivere lo stile di don Mario !! Erano tanti i bambini a messa con le loro famiglie nonostante una pioggia torrenziale... e già questo per don Mario deve essere stato un gran regalo! Con i loro

canti, poi, scelti con cura e sensibilità "servo per amore" e "grazie" eseguiti magistralmente con calore ed ordine hanno reso la celebrazione unica ed indimenticabile...anche per don Mario crediamo...che conoscendolo un po' avrà cercato con tutto se stesso di non commuoversi...ma invano...! l'emozione autentica si notava anche perché non ha potuto rimanere come per tutta l'omelia composto a testa bassa,...lo sguardo l'ha dovuto proprio alzare verso quei bambini festosi e grati...ed è stato uno sguardo amorevole ed a sua volta grato e orgoglioso dei "suoi" bambini delle "sue" maestre...della "sua" scuola...! Una preghiera speciale quella cantata dai bambini...seguita alla fine dalla recita della poesia che ben descrive come potrete leggere il nostro Don!!



È doveroso, dopo la felice riuscita della festa per i Giubileo sacerdotale di don Mario fare qualche ringraziamento...

- Il primo e grande grazie lo abbiamo detto al Signore per il dono del Sacerdozio e per la grazia che ancora possiamo avere un parroco residente in mezzo a noi (con i tempi che corrono non è così scontato) e per il suo ministero che ogni giorno compie con generosità.
- Grazie a tutte le famiglie delle nostre Comunità di Soffratta e Mareno per aver partecipato alla colletta per il regalo al don: con quanto è stato raccolto gli abbiamo donato, da parte di tutti, un abito ed altri "accessori" correlati, le offerte avanzate sono state consegnate nelle sue mani...
- Grazie alle Maestre e ai piccoli della Scuola d'Infanzia San Pio X, per la presenza e per aver, a nome di tutti, fatto gli auguri al don...
- Grazie ai membri del Consiglio Pastorale...
- Grazie a Mons. Roberto, alle Suore, a Livio e Renata... a tutti quelli che hanno preparato la Chiesa.
- Grazie al Gruppo Sagra "Ss. Pietro e Paolo" per il prezioso servizio reso alla festa (nonostante le non poche difficoltà).

- Grazie ai nostri Cori Parrocchiali di Mareno e Soffratta per aver animato la S. Messa. (a Giovanni, Maria, Pino e Sara)
- Grazie ai Chierichetti.
- Grazie al Sig. Sindaco e all'Amministrazione Comunale (in particolare ad Alberto).
- Grazie al Maestro Ennio Dario per aver pensato ed organizzato il bel concerto la sera del cinquantesimo e con lui grazie all'orchestra Kiara Ensemble, diretta dal maestro Pavan e a tutti gli interpreti...
- Grazie alla Banda di Mareno...
- Grazie alla fioreria Vanda Flowers
- Grazie alla cartolibreria "da Pippo" di Campagna Stefania
- Grazie "all'Acchiappafoto" per la cronaca fotografica

CRONACA DI UN AVVENIMENTO SPECIALE

Non capita tutti i giorni di poter festeggiare un giubileo sacerdotale. Ma le Parrocchie di Mareno di Piave e Soffratta hanno avuto questo privilegio.

Domenica 25 giugno tutta la Comunità si è stretta attorno a Don Mario per ringraziare il Signore del dono del Sacerdozio e per invocare il Suo sguardo benevolo per il sorgere di nuove vocazioni di speciale consacrazione.

La Festa era iniziata giovedì 22 giugno, vigilia della solennità del Sacro Cuore di Gesù, giornata dedicata alla santificazione dei sacerdoti, con una Veglia di preghiera per ringraziare il Signore per il grande dono e per invocare santi sacerdoti per la Sua Chiesa.

Domenica 25 giugno la Santa Messa solenne nella Chiesa Arcipretale di Mareno di Piave alla presenza di numerosi Sacerdoti, di parenti ed amici, ma soprattutto delle Comunità che hanno beneficiato delle parole e della presenza di Don Mario in questi suoi 50 anni di ministero pastorale.

Per tutte le famiglie e per i giovani in particolare, è stata veramente un'occasione di gioia ritrovarsi attorno al proprio Pastore che da tanti anni guida la Comunità.

La Messa è stata animata dai Cori Parrocchiali e allietata dalla presenza dei bambini della Scuola dell'Infanzia che con le loro voci bianche hanno espresso il loro grazie con parole e canti.

Al termine della S. Messa don Francesco ha consegnato a Don Mario, l'augurio e la benedizione di Papa Francesco.

Un grazie in musica è stato espresso anche dal Corpo Musicale di Mareno di Piave che ha accompagnato Don Mario e tutti i partecipanti, al momento conviviale che si è tenuto nei locali della sagra dei Santi Patroni. La Comunità ha voluto offrire a Don Mario anche un dono tangibile in segno di riconoscenza e gratitudine.

La giornata si è conclusa con un bellissimo concerto dell'Orchestra Kiara Ensemble presso la Chiesa di Mareno che, tra gli altri, ha eseguito un brano composto, per la speciale occasione, dal Maestro Ennio Dario.



Con Noè dal Diluvio all'Arcobaleno...

Il Grest di quest'anno è stato un bel Grest. Era da tempo che non ci si divertiva così tanto... Il nostro compagno di viaggio è stato Noè e con lui abbiamo tentato di capire quanto grande sia il bene che il Signore ci vuole. Credo che per descrivere il tema di quest'anno basti sottolineare alcuni passaggi dell'omelia della S. Messa conclusiva, il pomeriggio del 21 Luglio: don Mario in quell'occasione ci ha ricordato che come l'Arca di Noè servì a portare in salvo la famiglia di Noè e le coppie degli animali, così si può pensare alla Chiesa: essa è la Nuova ed eterna Arca che il Signore dona ad ogni uomo per potersi salvare. Da essa ascoltiamo la Parola Santa, in Essa riceviamo protezione, rifugio e sostentamento con i Sacramenti. Da Essa riceviamo il Perdono del Signore... con Essa eleviamo l'inno di

ringraziamento perenne per il dono del Creato e della creazione di cui siamo responsabili e custodi.

Attraverso il momento formativo e i vari "tempi forti" che abbiamo vissuto insieme abbiamo potuto capire tutto questo.

Il compito del Grest ora continua... Il suo effetto lo si deve vedere ora che ricomincia la vita ordinaria con tutte le sue attività...

Grazie a tutti: genitori, ragazzi ed educatori per l'esperienza straordinaria di quest'anno.



IL TEMPO AL GREEST

Ormai lo sappiamo a memoria come passiamo il tempo qui al GrEst... normalmente iniziamo con la formazione e la preghiera degli educatori alle 14.30. Poi alle 15 i ragazzi in salone riscaldano l'atmosfera con balli, bans (sempre molto amati) quindi la formazione e la preghiera. Il pomeriggio è poi scandito dalle attività manuali (portachiavi, lampade enel, origami ecc...) e dai giochi (calcio, guerramondiale, palla aquilone... il pindol...).

C'è anche la ricreazione e poi... alla fine, il tempo sufficiente per qualche avviso e per controllare i punti (sempre segnati con imparzialità e serietà...) Ci sono stati dei giorni scanditi da momenti particolari: in Chiesa abbiamo fatto memoria del Battesimo, ricordandoci come questo sia un dono immenso che ha fatto il Signore e che siamo ogni giorno chiamati a rinnovare...

Inoltre l'ultimo martedì di GrEst abbiamo compiuto il consueto pellegrinaggio alla Madonna dei Miracoli di Motta (i frati ci hanno persino menzionato nel loro giornalino). Li abbiamo avuto la grazia di poterci confessare e abbiamo portato le nostre attese e speranze e quelle di tutte le nostre comunità ai piedi della Madonna.



LE GITE

Anche quest'anno abbiamo viaggiato... e tanto...

Prima gita:

l'abbiamo fatta in compagnia dei Fanti... a Monfalcone abbiamo visitato un grosso sito con trincee e grotte della Prima Guerra Mondiale, poi sempre accompagnati da loro, siamo andati tra Marina Julia e l'Isola della Cona, in una pineta per il pranzo, qualche gioco e la visita "furtiva" al mare... come sempre un grazie affettuoso ai Fanti per la loro disponibilità e per il loro impegno.



Seconda gita:

il tema di Noè ci ha "ispirato" a visitare il Parco Natura Viva di Bussolengo (<http://www.parcnaturaviva.it>), meglio conosciuto come lo zoo safari. In questo parco sono attivi numerosi progetti per la salvaguardia di animali in via di estinzione. La giornata è stata divertente ed interessante per gli aspetti educativi e formativi che riguardano la cura degli animali e del creato. I percorsi ci hanno portato nei cinque Continenti a vedere gli animali specifici di queste Terre... poi si poteva visitare una fattoria e il rettilario...



Terza Gita:

non poteva quest'anno mancare la solita visita al parco acquatico di Noale.... Nulla da dire: acqua, sole, bagni e risate...

Esperienza particolare ragazzi delle Medie: Grazie alla collaborazione di Bassetto Pierluigi abbiamo potuto conoscere la realtà della scuola di Volo "Passione Volo" presso l'Aviosuperficie di Cassola (Vi). Il 19 luglio dopo una breve lezione di teoria, con alcuni piloti esperti abbiamo volato con tre modelli di ultraleggeri... un'esperienza veramente entusiasmante che ci ha gasato un po' tutti... e alla fine abbiamo preso pure il "Diploma dell'Aria".





Con i giovani dei Gruppi Parrocchiali a Torino...

...don Bosco, il Cottolengo, la Sindone... e San Michele

Dal 16 al 19 giugno 2017

Per il secondo anno abbiamo proposto ai giovani che frequentano i gruppi parrocchiali a Ramera, Soffratta e Mareno un "Viaggio"... Un'occasione preziosa per stare un po' insieme, per vedere posti e cose mai viste e per conoscere alcuni "veri eroi" plasmati da Gesù... Abbiamo incontrato personaggi unici:

don Bosco, Domenico Savio, Giuseppe Cottolengo e i suoi amici... ci siamo messi in cammino per salire il Monte della Sacra di San Michele (Val di Susa), ci siamo lasciati avvincere dalla forza del Principe - Arcangelo. Pregando davanti alla custodia della Sindone abbiamo pensato a tutti i dolori del mondo... dolori che l'Uomo affisso al telo ha Redento... di questa preziosa reliquia abbiamo conosciuto la sua vicenda e tutta la sua storia avventurosa... abbiamo contemplato paesaggi stupendi da Superga e visto anche (sic!) manifestazioni pittoresche e strampalate... abbiamo riso e parlato tra di noi... ci siamo abbuffati di battute e risate. Tornando a casa... ormai con il pensiero rivolto alle nostre comunità abbiamo affidato tutto alla Vergine Consolata... davvero una bella esperienza... uno stimolo per continuare il cammino in compagnia di Gesù e dei suoi amici.



Fillele di Steria

La devozione al Rosario:
la Confraternita; l'Altare;
il capitello.

Dalla scorsa puntata ci siamo accostati ad una devozione molto radicata e cara alla nostra bella terra veneta: Il Santo Rosario. L'altra volta ci siamo soffermati sulla Confraternita che ora si può ben dire sia stata sostituita dal Gruppo del Rosario Perpetuo che nelle nostre comunità si incontra il primo lunedì del Mese alle 15.00 per l'Oratio di Guardia e alla sera alle 20.30 per la solenne Adorazione Eucaristica. In questa seconda puntata ci soffermiamo sull'Altare della Madonna del Rosario della chiesa Arcipretale di Mareno.



L'Altare della chiesa è del '700 ed è in marmo bianco. In esso veniva custodita l'immagine della Madonna seduta in trono con il Gesù bambino in braccio (vedi foto; 1600?).

Attorno all'Altare vi erano i 15 misteri del Rosario anch'essi del '600: ora questi quadretti sono conservati in un luogo più sicuro.

L'Immagine della Madonna che veneriamo ai nostri giorni venne commissionata dall'Arciprete don Antonio Turbian.

La sera del 27 ottobre 1918 gli austriaci fecero saltare il campanile che rovinò sopra il presbiterio e la sacrestia... e sinistrò anche l'immagine della Madonna. Conclusa la guerra, il 05 ottobre 1919 don Antonio benedì la nuova statua della Madonna del Rosario "Immacolata di Lourdes". È opera dello scultore Vittorio Celotti ed è costata 2000 lire, delle quali 1500 lire vennero offerte dal Mansionario don Angelo Bortolini e il resto dalla gente di Mareno.

A Mareno vi è l'antica tradizione di portare per le vie del paese l'Immagine Sacra della Madonna la prima Domenica d'Ottobre. Qualcuno potrebbe logicamente dire: "perché? Visto che la memoria del Rosario è il 07 di Ottobre!" La risposta è semplice e ci fa capire che questa processione è molto antica. La festa della Madonna del Rosario il Papa San Pio V la istituì nel 1572 e la volle inserire nel Calendario Romano la Prima Domenica di Ottobre... Fu San Pio X che nel 1913 la portò il 07 di ottobre (a ricordo della Vittoria di Lepanto). Quindi, da molti anni, tramandando questa pia tradizione ci affidiamo alla Madonna del Rosario e ad essa raccomandiamo tutte le nostre famiglie... Alla prossima puntata...

LA CLASSE DEL '47



Si dice la Classe del '47, ma anche la classe del Vescovo, perché Padre Domenico Vescovo di Città di Castello non manca mai agli avvenimenti relativi al gruppo nella buona e nella triste sorte.

Domenica 16 luglio la festa è cominciata con la solenne Eucaristia nel Giorno del Signore Presieduta da S. E. Mons. Domenico Cancian con la presenza al completo di tutti i Coscritti.

Al termine la foto di rito ma anche i saluti e i convenevoli del caso dal momento che tante persone da tempo non si vedevano e non si incontravano più.

Quindi una corsa veloce al Primavera perché la festa fosse completa sostenuta da un sostanzioso pranzo degno della Compagnia che per l'occasione ha accolto anche amici fuori dal Comune in tutti i sensi.



Anche la Classe dei '41 al completo si è resa presente per festeggiare il Parrococo-Coscritto nel suo Giubileo sacerdotale

Ricordiamoci...Ricordiamoli

Siete sempre nel cuore di quanti avete amato e di quanti ancora vi voglio bene.



Dina Stival



Dal Cin Candido



Pin Giannino



Tomasi Ida



Lovisotto Natale



«LA VITA»

PERIODICO DELLA PARROCCHIA

DI MARENO DI PIAVE (Treviso)

Direttore responsabile: don MARIO FABBRO

Direttore: don Mario Fabbro

Iscritto al n. 677 del Registro Stampa del Tribunale di Treviso con decreto del 23/12/1987

TIPSE - VITTORIO VENETO